

Palazzo Te - complesso

Mantova (MN)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MN240-00027/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/MN240-00027/>

CODICI

Unità operativa: MN240

Numero scheda: 27

Codice scheda: MN240-00027

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Mantova

Ente competente: S74

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda madre: MN240-00027

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo scheda: AUT

Relazione con schede VAL: LMD80-00243

Relazione con schede VAL: MN360-00070

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Tipologia: villa

Qualificazione: suburbana

Denominazione: Palazzo Te - complesso

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Nome provincia: Mantova

Codice ISTAT comune: 020030

Comune: Mantova

Indirizzo: Viale Te

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici: Viale Primaticcio

Altra località: Località Te

Collocazione: Nel centro abitato, distinguibile dal contesto

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche

Per informazioni:

www.palazzote.it

Biglietteria +39 0376 323266

Segreteria +39 0376 365886

Prenotazioni 199 199 111

dall'estero+39 02 43353522

lunedì-venerdì 9-18

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune: Mantova

Particelle [1 / 9]: 33

Particelle [2 / 9]: 34

Particelle [3 / 9]: 35

Particelle [4 / 9]: 36

Particelle [5 / 9]: 37

Particelle [6 / 9]: 38

Particelle [7 / 9]: 43

Particelle [8 / 9]: 44

Particelle [9 / 9]: 45

Foglio/Data: 59/ 1994

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 4]

Ruolo: costruzione

Nome di persona o ente: Pippi, Giulio detto Giulio Romano

Tipo intestazione: P

Riferimento all'autore: e aiuti

Codice scheda autore: RL010-01766

Specifiche: #EXPO#

Motivazione/fonte: bibliografica

AUTORE [2 / 4]

Ruolo: costruzione

Nome di persona o ente: Sebregondi, Nicolò

Tipo intestazione: P

Specifiche: #EXPO#

Motivazione/fonte: bibliografica

AUTORE [3 / 4]

Ruolo: restauro edificio

Nome di persona o ente: Pozzo, Paolo

Tipo intestazione: P

Specifiche: #EXPO#

Motivazione/fonte: bibliografica

AUTORE [4 / 4]

Ruolo: restauro edificio

Nome di persona o ente: Antolini, Giovanni Antonio

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1753-1841

Specifiche: #EXPO#

Motivazione/fonte: bibliografica

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 45]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: committenza

Notizia

Il palazzo nasce dall'intento di Federico II Gonzaga (1500-1540), signore di Mantova, di trasformare le scuderie che la propria famiglia aveva sull'isola del Te fin dal XV secolo; racconta il Vasari che egli "avrebbe voluto, senza guastare la muraglia vecchia, accomodare un poco di luogo da potervi andare, e ridursi talvolta a desinare o a cena per ispazzo". La commissione fu data a Giulio Romano (1492/98? - 1546), allievo di Raffaello, arrivato a Mantova nell'autunno del 1524.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: primo quarto

Data: 1525/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: primo quarto

Data: 1525/00/00

NOTIZIA [2 / 45]

Riferimento: palazzo: prospetti esterni est e nord

Notizia sintetica: completamento

Notizia

Nella camera di Ovidio si trova una veduta di Palazzo Te dipinta nel 1527 che mostra la facciata settentrionale dell'edificio, caratterizzata al centro dalle tre arcate della loggia, senza l'attico e priva del rivestimento a bugnato e dell'ordine architettonico.

Nel prospetto verso le Peschiere, in corrispondenza delle camera di Psiche, le loggette si addossano ad una muratura con rivestimento decorato a finte bugne e mensoloni dipinti ai lati di un architrave; basi in laterizio di lesene sono presenti nei setti trasversali che separano le loggette. Durante i restauri degli anni '80 è stata messa in luce sul prospetto esterno settentrionale una porzione di muro, coperta dal rivestimento a bugnato, che presenta dipinti a motivi geometrici simili a quelli delle loggette. Si tratta di decorazioni esterne precedenti all'ordine architettonico e al bugnato che confermano l'ipotesi di due fasi del cantiere giuliesco, susseguitesesi in un breve arco temporale.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1525/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1528/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [3 / 45]

Riferimento: palazzo: corpo nord

Notizia sintetica: costruzione, decorazione

Notizia

In un primo momento si avviò la ridistribuzione interna degli spazi delle stalle gonzaghesche, partendo dall'ala nord e, man mano che gli ambienti erano predisposti, prendeva inizio anche la campagna decorativa; alla fine del 1526 alcune camere erano già utilizzabili. Nella prima fase, dunque, vennero sistemate le stanze del lato nord, comprese tra la camera d'Ovidio e quella di Psiche, separate dalla loggia delle Muse, allora ingresso ufficiale del palazzo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1525/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1526/00/00

NOTIZIA [4 / 45]

Riferimento: palazzo

Notizia sintetica: inizio lavori

Notizia

Le prime notizie sulla fabbrica del Te sono del febbraio del 1526 e l'inizio dei lavori risale presumibilmente agli ultimi mesi del 1525. E' importante sottolineare la quantità delle opere affidate da Giulio alla sua bottega nell'esecuzione della decorazione, in molti casi inusitata anche per un cantiere di tali dimensioni. Tra i suoi collaboratori più stretti ricordiamo Rinaldo, Benedetto Pagni da Pescia, Bozino, Fermo Ghisoni da Caravaggio, oltre i doratori che lavorano a stretto contatto con gli artisti.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: primo quarto

Data: 1525/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: primo quarto

Data: 1525/00/00

NOTIZIA [5 / 45]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: progettazione

Notizia

Giulio Romano progetta le nuove strutture architettoniche e disegna ogni dettaglio dell'apparato decorativo, ha inoltre il compito di organizzare e sovrintendere il lavoro di tutti coloro che operano nel cantiere, muratori, tagliapietre, falegnami, pittori, stuccatori, doratori, ma anche fornitori di mattoni, pietre e legnami.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: primo quarto

Data: 1525/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: primo quarto

Data: 1525/00/00

NOTIZIA [6 / 45]

Riferimento: palazzo: corpi nord, est, sud

Notizia sintetica: costruzione, decorazione

Notizia

Nel 1527 doveva essere già definito il disegno delle stanze dell'appartamento marchionale. Sino alla metà del 1527 le fonti sul cantiere del Te riguardano provviste di materiali per ornati, arredi e rifiniture, i riferimenti non consentono di definire con precisione l'andamento dei lavori. Alla fine del 1527 il lavoro di pittori e stuccatori è documentato nel corpo di fabbrica nord, ma anche nei corpi est e sud. Tra il 1527 e il 1528 i documenti fanno riferimento ad un numero limitato di locali: si lavorò al soffitto della sala dei Cavalli, fu conclusa la decorazione ad olio della camera di Psiche, si decorarono la camera dei Venti e delle Aquile nell'ala est e la camera dei Candelabri e delle Vittorie nel corpo sud. Inoltre si procedette alla sistemazione del mezzanino sopra la camera dei Venti, destinato al Guardaroba di Federico II, e dei locali al primo piano dell'ala settentrionale, sopra l'appartamento delle Metamorfosi. Questa prima fase si concluse circa nel 1528.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1527/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1528/00/00

NOTIZIA [7 / 45]

Riferimento: giardino e padiglioni

Notizia sintetica: inizio lavori

Notizia

Nel 1528 il cantiere si estese al di là delle peschiere e si iniziarono a costruire i padiglioni perimetrali del vasto giardino dietro il palazzo. Il progetto di Giulio Romano prevedeva un giardino di pianta quadrata, di dimensioni e forma

equivalenti a quelle del palazzo, delimitato dalle peschiere, da fabbricati, da logette e da muri di cinta. Nel disegno giuliesco il lato orientale doveva essere delimitato da due appartamenti, quello a nord signorile e l'altro a sud per il giardiniere. Attualmente l'unico corpo di fabbrica che rispecchia compiutamente l'idea originale è l'Appartamento del giardino segreto nell'angolo nord est, modificato nella parte della grotta ma che conserva ancora l'impianto e la decorazione cinquecentesca. Ormai scomparsi sono i due giardini segreti sul lato nord; data la composizione simmetrica del giardino, ideata da Giulio Romano, è possibile che analoghi giardini fossero concepiti anche per il lato sud.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1528/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1528/00/00

NOTIZIA [8 / 45]

Riferimento: palazzo: corpi nord, est, ovest; giardino

Notizia sintetica: completamento

Notizia

Nel 1530, durante il primo viaggio di Carlo V a Mantova, Federico Gonzaga, insieme a marchese del Vasto e al duca di Melfi, alloggiò a palazzo Te, segno che l'appartamento del duca doveva essere ormai utilizzabile per soggiornarvi. A palazzo si svolse una festa in onore dell'imperatore, che visitò la sala dei Cavalli, le camere di Psiche, dei Venti e delle Aquile ormai ultimate, e la loggia di Davide non ancora terminata. La corte pranzò nel "tinello", termine che quasi sicuramente indica due ambienti tra l'atrio d'ingresso e la cucina, posta all'angolo tra i corpi ovest e sud. Nel 1930 dovevano quindi essere pronti anche alcuni ambienti di servizio come la cucina. Anche il giardino era racchiuso dai padiglioni non ancora completati, ma che già delineavano l'immagine dello spazio verde centrale. Dal 1530 Federico Gonzaga cominciò ad utilizzare il l'emblema imperiale, che diviene termine ante quem per datare la decorazione della camera delle Imprese e della loggia delle Muse.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1530/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1530/00/00

NOTIZIA [9 / 45]

Riferimento: bookshop-bar, fruttiere e sala polifunzionale

Notizia sintetica: variazione d'uso, demolizione parziale

Notizia

Nel XVIII secolo i giochi d'acqua e le fontane del giardino sono praticamente scomparsi, le Fruttiere e la Scuderia (attuale sala polifunzionale) sono trasformate in magazzini per gli artiglieri. Tutto lo spazio verde è danneggiato per le esercitazioni di tiro effettuate dai bombardieri.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 45]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1707/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 45]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1781/00/00

NOTIZIA [10 / 45]

Riferimento: palazzo: corpo est

Notizia sintetica: completamento

Notizia

Le notizie relative al cantiere di palazzo Te si intensificano nuovamente a partire dal 1531, anche se rimangono alcune lacune riguardanti gli ornati della camera degli Stucchi e quella degli Imperatori.

Nei primi mesi del 1531 la struttura architettonica della Loggia di Davide era ormai terminata e si cominciò a lavorare all'apparato decorativo.

Anche in questa seconda fase l'attività del cantiere non segue rigidamente la successione dei locali, ma i lavori vengono eseguiti spostandosi dalla loggia di Davide alla camera dei Giganti con i camerini adiacenti, ad altri ambienti del palazzo e del giardino.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1531/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1531/00/00

NOTIZIA [11 / 45]

Riferimento: appartamento giardino segreto

Notizia sintetica: decorazione

Notizia

Tra il 1531 e il 1534 sono documentati i pagamenti agli artisti che lavorarono alla decorazione dell'appartamento del giardino segreto. Nel 1531 Rinaldo e Benedetto Pagni dipingono la volta della camera grande, non più esistente, mentre il Recanati si occupa delle dorature.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [11 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1531/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [11 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1534/00/00

NOTIZIA [12 / 45]

Riferimento: palazzo: loggia di david

Notizia sintetica: decorazione

Notizia

Nei primi mesi del 1531 la struttura architettonica della Loggia di Davide era ormai terminata e si cominciò a lavorare all'apparato decorativo, il cui completamente si protrasse per i tre anni seguenti.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [12 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1531/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [12 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1534/00/00

NOTIZIA [13 / 45]

Riferimento: palazzo: camera dei giganti

Notizia sintetica: decorazione

Notizia

La decorazione della camera dei Giganti fu eseguita da Rinaldo, uno dei più stretti collaboratori di Giulio Romano, tra il 1532 e il 1534 nella volta e in due pareti, mentre le ultime due pareti furono terminate nel 1535.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [13 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1532/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [13 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1535/00/00

NOTIZIA [14 / 45]

Riferimento: palazzo: prospetti corte ed esterni ovest e nord

Notizia sintetica: realizzazione rivestimento

Notizia

Nel biennio 1532 - 1533 fu realizzato l'ordine architettonico e il bugnato delle facciate esterne e del cortile; le metope del fregio e i dipinti nelle specchiature dell'attico dei prospetti della corte furono iniziate nel 1533.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [14 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1532/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [14 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1533/00/00

NOTIZIA [15 / 45]

Riferimento: palazzo: corpo est

Notizia sintetica: completamento

Notizia

Il secondo soggiorno mantovano di Carlo V, novembre - dicembre 1532, non contribuì ad un'accelerazione dei lavori, in quanto per offrire un'adeguata ospitalità all'imperatore, furono semplicemente tolti i ponteggi negli ambienti non ultimati, come la loggia di Davide e la camera dei Giganti, e dipinte frettolosamente alcune scene della decorazione, in seguito rifatte con maggiore accuratezza.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [15 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1532/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [15 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1532/00/00

NOTIZIA [16 / 45]

Riferimento: appartamento giardino segreto

Notizia sintetica: decorazione

Notizia

Al 1534 risale l'ultimo documento su palazzo Te relativo al pagamento di Gerolamo da Pontremoli, che aveva collaborato alla decorazione di varie camere, ma soprattutto aveva ridipinto la prospettiva nel giardino segreto. Tale

testimonianza dimostra che l'apparato decorativo appena ultimato necessitava già di ulteriori interventi di restauro.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [16 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1534/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [16 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1534/00/00

NOTIZIA [17 / 45]

Riferimento: bookshop-bar (cappella e macchine idrauliche)

Notizia sintetica: costruzione

Notizia

Il corpo di fabbrica alle estremità nord delle vasche delle peschiere si addossa per un breve tratto alla facciata del palazzo nascondendo le lesene angolari, ed è estraneo all'originale disegno giuliesco. Il padiglione settentrionale a lato delle peschiere fu presumibilmente costruito all'epoca di Vincenzo I, e conteneva sia una piccola cappella sia le macchine idrauliche per i giochi d'acqua.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [17 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: ultimo quarto

Data: 1587/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [17 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: ultimo quarto

Data: 1612/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [18 / 45]

Riferimento: palazzo: loggia sud

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia

Alla fine del XVI secolo l'unico intervento architettonico nell'edificio principale fu la parziale chiusura della loggia meridionale, che da vestibolo di passaggio diventa una vera e propria sala.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [18 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: fine

Data: 1587/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [18 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: fine

Data: 1612/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [19 / 45]

Riferimento: giardino e padiglioni

Notizia sintetica: committenza

Notizia

Alla fine del XVI secolo risalgono i numerosi lavori eseguiti nel giardino. La trasformazione dello spazio verde ideato da Giulio Romano rientra nel progetto del duca Vincenzo I di arricchire i propri giardini attraverso l'inserimento di grotte, fontane e giochi d'acqua; tale progetto fu portato avanti dal giovane duca a partire dall'inizio degli anni novanta, subito dopo avere assunto il potere nel 1587.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [19 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: ultimo quarto

Data: 1587/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [19 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: ultimo quarto

Data: 1590/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [20 / 45]

Riferimento: appartamento giardino segreto

Notizia sintetica: costruzione grotta

Notizia

Tra gli interventi nel giardino, fatti eseguire dal duca Vincenzo I, rientra anche la grotta che si apre in una testata del giardino segreto, il cui portale rustico interrompe la prospettiva architettonica e non sembra conforme al disegno giuliesco. Le fonti consentono di datare la costruzione del piccolo corpo di fabbrica tra il 1587 e il 1595, considerando come termine post quem l'anno in cui Vincenzo Gonzaga assume il potere.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [20 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: ultimo quarto

Data: 1587/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [20 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: ultimo quarto

Data: 1595/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [21 / 45]

Riferimento: giardino

Notizia sintetica: committenza

Notizia

La trasformazione del giardino prosegue dopo il Sacco di Mantova del 1630 con Carlo II del ramo dei Gonzaga Nevers, che commissiona nuovi corpi di fabbrica nel giardino di palazzo Te.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [21 / 45]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: metà

Data: 1647/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [21 / 45]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: metà

NOTIZIA [22 / 45]

Riferimento: sala polifunzionale (scuderie)

Notizia sintetica: costruzione

Notizia

Il corpo di fabbrica all'estremità sud delle vasche delle peschiere si addossa per un breve tratto alla facciata del palazzo nascondendo le lesene angolari, ed è estraneo all'originale disegno giuliesco. Tale corpo di fabbrica, gemello del padiglione sul lato opposto delle peschiere, fu innalzato probabilmente verso la metà del seicento, quando furono edificate le Fruttiere, per ospitare delle stalle di piccole dimensioni.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [22 / 45]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: metà

Data: 1650/00/00

Validità: ca.

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [22 / 45]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: metà

Data: 1650/00/00

Validità: ca.

NOTIZIA [23 / 45]

Riferimento: palazzo: camere delle imprese e del sole

Notizia sintetica: restauro decorazione

Notizia

A metà del seicento è testimoniato l'intervento di alcuni artisti nel palazzo, impegnati presumibilmente nel restauro della decorazione della camere delle Imprese e del Sole.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [23 / 45]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: metà

Data: 1650/00/00

Validità: ca.

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [23 / 45]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: metà

Data: 1650/00/00

Validità: ca.

NOTIZIA [24 / 45]

Riferimento: esedra

Notizia sintetica: costruzione

Notizia

Intorno al 1651 fu costruita l'esedra semicircolare a bugnato rustico realizzata da Nicolò Sebregondi, prefetto delle fabbriche ducali.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [24 / 45]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: metà

Data: 1651/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [24 / 45]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: metà

Data: 1651/00/00

NOTIZIA [25 / 45]

Riferimento: fruttiere

Notizia sintetica: costruzione

Notizia

A metà del XVII secolo Nicolò Sebregondi progetta anche le Fruttiere. Nel 1651 i lavori sono già iniziati e nel 1652 si cominciano i lavori nella copertura, un anno più tardi le fruttiere sono quasi terminate e vengono ordinati i primi vasi di terracotta. Nel 1655 il fabbricato è pronto per ospitare centinaia di piante.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [25 / 45]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: metà

Data: 1651/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [25 / 45]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: metà

Data: 1655/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [26 / 45]

Riferimento: palazzo: loggia di david

Notizia sintetica: completamento decorazione

Notizia

Nel 1563 Carlo II decide di arricchire la loggia di David di quattordici statue di travertino poste nelle nicchie, secondo il progetto decorativo originario commissionato da Federico II Gonzaga, e di bassorilievi realizzati da due scultori bolognesi, Francesco Agnesini e Gabriele Brunelli.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [26 / 45]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: terzo quarto

Data: 1663/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [26 / 45]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: terzo quarto

Data: 1663/00/00

NOTIZIA [27 / 45]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

Nel XVIII secolo le esigenze militari si sovrappongono alle funzioni originarie, molti ambienti sia del palazzo sia dei padiglioni del giardino sono utilizzati come magazzini, mentre in alcuni locali vengono alloggiate famiglie indigenti o addirittura le truppe dell'esercito, come dimostrano i numerosi graffiti presenti nella camera dei Giganti. Per agevolare l'ingresso dei materiali all'interno del palazzo viene aperto un grande passaggio demolendo una parte della parete tra la loggia delle Muse e la sala dei Cavalli. La camera del Sole e della Luna è ridotta per un certo periodo a scuderia e poi a deposito militare. Le stanze del corpo est sono inutilizzate e conservate con una certa cura ad eccezione della camera delle Aquile utilizzata anch'essa come deposito; gli altri corpi sono lasciati all'incuria degli indigenti che vi alloggiano; nel corpo meridionale la camera dei Candelabri è usata come cucina, mentre tutto il corpo ovest è occupato dai depositi militari.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [27 / 45]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1707/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [27 / 45]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1781/00/00

NOTIZIA [28 / 45]

Riferimento: palazzo

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Nel 1728 fu portata a termine una campagna di restauri che interessò tutto il palazzo. I lavori furono finalizzati a riparare i danni provocati dall'abbandono e dagli usi impropri dei decenni precedenti e interessarono tutte le strutture dalla copertura ai pavimenti, compresi i preziosi arredi fissi e l'apparato decorativo. Anche le vasche delle peschiere furono rese più salubri con nuove opere di ingegneria idraulica.

Durante i restauri la decorazione pittorica fu ritoccata, fino a coprire alcune parti degli affreschi giulieschi ritenute indecorose; è probabile che risalga a questo periodo anche il fregio con le aquile imperiali che sostituisce i putti cinquecenteschi nella camera degli Imperatori.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [28 / 45]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1728/00/00

Validità: (?)

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [28 / 45]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1728/00/00

NOTIZIA [29 / 45]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: inizio lavori di restauro

Notizia

L'amministrazione austriaca promosse nel 1774 nuovi lavori di restauro affidati a Paolo Pozzo e a partire dal 1775 palazzo Te fu inserito dal governo austriaco tra gli edifici da valorizzare e restaurare. I lavori diretti dal Pozzo si protrassero fino all'inizio degli anni novanta.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [29 / 45]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: ultimo quarto

Data: 1774/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [29 / 45]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: ultimo quarto

Data: 1790/00/00

Validità: ca.

NOTIZIA [30 / 45]

Riferimento: giardino; padiglione di servizio

Notizia sintetica: restauro, variazione d'uso

Notizia

A partire dal 1774 Paolo Pozzo si occupò del restauro di Palazzo Te. Tra i primi interventi proposti dal Pozzo vi fu quello di trasformare il giardino in parco pubblico; la riqualificazione del giardino comprese anche la realizzazione di un caffè nell'antico appartamento del giardiniere tra le fruttiere e l'esedra.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [30 / 45]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: terzo quarto

Data: 1774/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [30 / 45]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: ultimo quarto

NOTIZIA [31 / 45]

Riferimento: palazzo: copertura

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Nel 1777 fu predisposto da Paolo Pozzo il restauro della copertura, dove il manto era lacunoso e molti puntelli sorreggevano le capriate appoggiandosi sulle volte. Furono quindi costruiti nuovi pilastri sui muri trasversali per

appoggiarvi il sistema delle capriate e nuovi muri in prossimità del cornicione dell'ordine dorico.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [31 / 45]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: ultimo quarto

Data: 1777/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [31 / 45]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: ultimo quarto

NOTIZIA [32 / 45]

Riferimento: palazzo: prospetti cortile

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Fu abbattuto l'attico di coronamento che nascondeva le falde del tetto e i belvederi-abbaini posti al centro dei prospetti in corrispondenza delle logge inferiori; in seguito a questi interventi di demolizione fu necessario riorganizzare il sistema di smaltimento delle acque meteoriche. Nelle facciate del cortile furono cancellate le graduazioni cromatiche, annullate le diversità e irregolarità dei bugnati, irrigidendo e regolarizzando i contorni. In un perizia il Pozzo specificò tra le voci di spesa il rifacimento della zoccolatura, e sottolineò successivamente la necessità di mettere in opera nuovi pluviali proprio per difendere lo zoccolo, che a metà dello stesso anno era già in gran parte restaurato; contemporaneamente si intrapresero i lavori sui piedistalli e sulle basi delle semicolonne e sulle porzioni del basamento sotto le finestre.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [32 / 45]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: ultimo quarto

Data: 1777/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [32 / 45]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: ultimo quarto

Data: 1783/00/00

NOTIZIA [33 / 45]

Riferimento: palazzo: prospetti esterni

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Fu abbattuto l'attico di coronamento dei prospetti nord ed ovest, che nascondeva le falde del tetto e i belvederi-abbaini posti al centro dei prospetti in corrispondenza delle logge inferiori; in seguito a questi interventi di demolizione fu necessario riorganizzare il sistema di smaltimento delle acque meteoriche. Nel prospetto sulle peschiere fu concluso il corpo della loggia di Davide con un timpano triangolare, che collega i due terrazzini ed è il risultato del tentativo del Pozzo di ridare forma alla facciata verso le peschiere il cui disegno originale è pregiudicato dalle manomissioni subite. Il belvedere nel secondo ordine, considerato dal Pozzo un'addizione estranea al progetto di Giulio Romano, viene abbattuto tra il 1778 e il 1783. La mancanza delle loggette superiori compromette la conservazione degli affreschi delle camere sottostanti, e da questo momento sono necessari continui interventi di impermeabilizzazione dei terrazzini per evitare le infiltrazioni.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [33 / 45]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: ultimo quarto

Data: 1777/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [33 / 45]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: ultimo quarto

Data: 1783/00/00

NOTIZIA [34 / 45]

Riferimento: palazzo: corpo est

Notizia sintetica: restauro apparato decorativo

Notizia

Dal 1781 al 1783 fu affidato a Giovanni Bottani il restauro delle decorazioni della camera di Psiche, ma soprattutto nella camera dei Giganti. Il cantiere fu allargato a tutte le stanze del corpo est e nel 1784, mentre ancora si lavorava all'apparato decorativo, si decise di sostituire anche i pavimenti, compreso quello della camera dei Giganti terminato entro il 1786. Tra il 1786 e il 1790 proseguirono i lavori di restauro nelle camere decorate del corpo est: nella camera degli Imperatori fu pulita la volta e, tra il 1788 e il 1789, fu sostituito il fregio con una fascia dipinta con putti simile all'originale.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [34 / 45]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: ultimo quarto

Data: 1781/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [34 / 45]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: ultimo quarto

Data: 1790/00/00

NOTIZIA [35 / 45]

Riferimento: appartamento giardino segreto

Notizia sintetica: restauro apparato decorativo

Notizia

Tra il 1786 e il 1790 si aprì il cantiere di restauro nell'Appartamento del giardino segreto, dove gli interventi interessarono la loggia, chiusa da vetrate, la camera di Attilio Regolo e il vestibolo ottagonale.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [35 / 45]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: ultimo quarto

Data: 1786/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [35 / 45]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: ultimo quarto

Data: 1790/00/00

NOTIZIA [36 / 45]

Riferimento: palazzo: corpi sud e nord

Notizia sintetica: restauro apparato decorativo

Notizia

Nell'ultimo decennio del secolo XVIII fu deciso di proseguire il restauro anche nei corpi sud e nord per salvaguardare tutte le decorazioni originali, anche quelle gravemente danneggiate e quelle considerate di minore valore: il progetto prevede la conservazione, previa pulitura, di tutti i lacerti di decorazione cinquecentesca.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [36 / 45]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: ultimo quarto

Data: 1790/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [36 / 45]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: ultimo quarto

Data: 1796/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [37 / 45]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: demolizione parziale, variazione d'uso

Notizia

Alla fine del XVIII secolo, durante l'assedio napoleonico tra il 1796 il 1797, il palazzo subisce danni dovuti ai bombardamenti e i giardini esterni sono completamente distrutti.

Il manufatto diviene nuovamente una caserma, gli alloggi delle truppe occupano l'intero edificio ad eccezione delle camere verso le peschiere.

Le fruttiere sono utilizzate come magazzino per la legna e per i cannoni.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [37 / 45]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: ultimo quarto

Data: 1796/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [37 / 45]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: ultimo quarto

Data: 1797/00/00

NOTIZIA [38 / 45]

Riferimento: palazzo

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Nel biennio 1805 - 1806 fu avviata una nuova campagna di restauri realizzata da Giovanni Antonio Antolini per porre rimedio alle devastazioni causate dai bombardamenti e dall'occupazione militare. Oltre al rifacimento dei tetti e dei pavimenti del corpo sud, il progetto prevede una decisa rimodellazione dei prospetti: il disegno giuliesco del bugnato fu ricoperto con una regolare trama di bugne equidistanti dai bordi rettilinei. La riconfigurazione eseguita nel primo Ottocento, corrispondente più o meno alle prime quattro file del bugnato, fino ad un'altezza di circa 3 m, modificò sia il volume sia l'allineamento delle bugne.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [38 / 45]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: inizio

Data: 1805/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [38 / 45]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: inizio

Data: 1806/00/00

NOTIZIA [39 / 45]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia

Nel 1876 Palazzo Te e i terreni circostanti furono venduti dal Demanio Nazionale al Comune di Mantova per cinquantamila lire.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [39 / 45]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: terzo quarto

Data: 1876/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [39 / 45]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: terzo quarto

Data: 1876/00/00

NOTIZIA [40 / 45]

Riferimento: fruttiere

Notizia sintetica: variazione d'uso, demolizione parziale

Notizia

Le fruttiere sono utilizzate come scuderie, stalle per i buoi, porcili e depositi. Tali funzioni comportano la suddivisione del grande ambiente in diversi comparti con sostanziali modifiche delle finestre. Viene aperto un portone nella testata orientale per creare un collegamento diretto con il mercato del bestiame e l'ippodromo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [40 / 45]

Secolo: sec. XIX

Data: 1876/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [40 / 45]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: seconda metà

NOTIZIA [41 / 45]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Un ennesimo esteso intervento di restauro fu realizzato tra il 1939 e il 1943, durante i quali furono nuovamente eseguiti lavori di una certa entità nelle facciate del Cortile d'Onore, con estesi rifacimenti di tutti gli elementi architettonici che caratterizzano i fronti.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [41 / 45]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1939/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [41 / 45]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1943/00/00

NOTIZIA [42 / 45]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

Durante la seconda guerra mondiale Palazzo Te sfugge ai bombardamenti, ma molti ambienti sono nuovamente utilizzati in maniera inopportuna. Nel corpo sud del palazzo sono alloggiate alcune famiglie nei locali del primo piano sopra le camere decorate, che vengono danneggiate da infiltrazioni d'acqua. Data la presenza di famiglie di sfollati il monumento subisce notevoli danni; anche due locali, la camera grande e il camerino, dell'appartamento del giardino segreto sono trasformati in abitazione e l'utilizzo di una stanza come cucina provoca l'annerimento delle pareti e delle decorazioni a stucco del soffitto. Nel corpo di fabbrica anticamente utilizzato per le macchine idrauliche vi è una famiglia che ha suddiviso con strutture in legno i locali. Il degrado delle fruttiere, ridotte a magazzino, peggiora fino al crollo di un'estesa porzione del tetto nel 1977.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [42 / 45]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1940/00/00

Validità: ca.

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [42 / 45]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: terzo quarto

Data: 1979/00/00

Validità: ca.

NOTIZIA [43 / 45]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Nel 1966 la Soprintendenza statale di Verona (poi di Brescia) dà l'avvio ad una estesa campagna di restauri, che interessa sia l'interno che l'esterno del palazzo. Il progetto è affidato all'arch. Sandro Angelini; obiettivo prioritario è risanamrnto dall'umidità e il corretto convogliamento delle acque meteoriche. L'intervento ha interessato prevalentemente le strutture e gli impianti, sono stati inoltre sostituiti alcuni infissi e molti pavimenti.

Durante i restauri, nel 1968, fu messo in opera in alcuni ambienti dei corpi ovest e nord l'impianto di riscaldamento a pannelli radianti.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [43 / 45]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: terzo quarto

Data: 1966/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [43 / 45]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: terzo quarto

NOTIZIA [44 / 45]

Riferimento: palazzo

Notizia sintetica: preesistenze

Notizia

La struttura preesistente doveva avere un impianto quadrangolare, assimilabile ad una corte chiusa di tipo padano. Tracce di ornati decorativi del preesistente fabbricato si trovano nel lato settentrionale, corrispondenti alla parte maggiore delle scuderie: lacerti di un fregio a girali vegetali su fondo rosso sono presenti nella camera di Ovidio, nella loggia esterna settentrionale, in due lati della sala dei Cavalli e nella camera di Psiche. Decorazioni simili si trovano anche nei sottotetti sopra la camera di Psiche e quella di Ovidio. Tali tracce consentono di ipotizzare la volumetria del primitivo edificio settentrionale, che doveva essere largo come quello attuale, esteso dalla camera di Psiche a quella di Ovidio e sviluppato su due livelli.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [44 / 45]

Secolo: sec. XV

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [44 / 45]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: primo quarto

Data: 1525/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [45 / 45]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [45 / 45]

Secolo: sec. XVI

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [45 / 45]

Secolo: sec. XVI

PREESISTENZE

PREESISTENZE [1 / 7]

Ubicazione: corpo nord strutture verticali camera di Ovidio

Individuazione: lacerti di un fregio a girali vegetali su fondo rosso

PREESISTENZE [2 / 7]

Ubicazione: corpo nord strutture verticali loggia nord

Individuazione: lacerti di un fregio a girali vegetali su fondo rosso

PREESISTENZE [3 / 7]

Ubicazione: corpo nord strutture verticali sala dei Cavalli

Individuazione: lacerti di un fregio a girali vegetali su fondo rosso

PREESISTENZE [4 / 7]

Ubicazione: corpo nord strutture verticali camera di Psiche

Individuazione: lacerti di un fregio a girali vegetali su fondo rosso

PREESISTENZE [5 / 7]

Ubicazione: corpo nord strutture verticali sottotetto

Individuazione: lacerti di un fregio a girali vegetali su fondo rosso

PREESISTENZE [6 / 7]

Ubicazione: bookshop-bar fondazioni

Individuazione: tracce di muratura cinquecentesca

PREESISTENZE [7 / 7]

Ubicazione: cortile sud

Individuazione: tracce di fondazioni della casetta rustica adiacente alla cucina

SPAZI

SUDDIVISIONE INTERNA [1 / 6]

Riferimento: appartamento del giardino segreto

Tipo di suddivisione orizzontale: livelli continui

Numero di piani: +1

Tipo di piani: p. t.

SUDDIVISIONE INTERNA [2 / 6]

Riferimento: padiglione di servizio (ex casa del giardiniere)

Tipo di suddivisione orizzontale: livelli continui

Numero di piani: +2

Tipo di piani: p. t.; p. 1

SUDDIVISIONE INTERNA [3 / 6]

Riferimento: sala polifunzionale (ex scuderie)

Tipo di suddivisione orizzontale: livelli continui

Numero di piani: +1

Tipo di piani: p. t.

SUDDIVISIONE INTERNA [4 / 6]

Riferimento: bookshop-bar (ex cappella e macchine idrauliche)

Tipo di suddivisione orizzontale: livelli continui

Numero di piani: +2

Tipo di piani: p. t.; p. 1

SUDDIVISIONE INTERNA [5 / 6]

Riferimento: fruttiere

Tipo di suddivisione orizzontale: livelli continui

Numero di piani: +1

Tipo di piani: p. t.

Suddivisione verticale: tre navate

SUDDIVISIONE INTERNA [6 / 6]

Riferimento: palazzo

Tipo di suddivisione orizzontale: livelli sfalsati

Numero di piani: +3

Tipo di piani: p. t.; p. mezzanino; p. 1

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Complesso con andamento longitudinale dato dalla sequenza cortile quadrato - loggia maggiore - peschiere - giardino. Il palazzo ha pianta centrale quadrata con corte interna; i padiglioni del bookshop-bar (ex cappella e corpo per macchine idrauliche), della sala polifunzionale (ex scuderie) e delle fruttiere sono rettangolari; l'appartamento del giardino segreto e il padiglione di servizio (ex casa del giardiniere) hanno pianta irregolare. Le strutture verticali sono costituite da pareti in laterizio a corsi regolari con alcuni elementi in calcare di Verona; vi sono anche colonne sia in laterizio sia in pietra naturale. Le strutture orizzontali sono costituite da solai lignei a cassettoni, ad orditura semplice o doppia, da solai piani intonacati e da volte in muratura di diversa forma. Le coperture sono a tetto a due falde simmetriche o con teste a padiglione con capriate di diverso tipo, i manti di copertura sono in coppi di laterizio.

PIANTA

Riferimento alla parte: palazzo

PIANTA [1 / 6]

Riferimento piano o quota: p. t.

Schema: centrale

Forma: quadrata

Riferimento alla parte: giardino segreto

PIANTA [2 / 6]

Riferimento piano o quota: p. t.

Schema: articolato

Forma: irregolare

Riferimento alla parte: padiglione di servizio

PIANTA [3 / 6]

Riferimento piano o quota: p. t.

Schema: articolato

Forma: irregolare

Riferimento alla parte: sala polifunzionale

PIANTA [4 / 6]

Riferimento piano o quota: p. t.

Schema: ambiente unico

Forma: rettangolare

Riferimento alla parte: bookshop-bar

PIANTA [5 / 6]

Riferimento piano o quota: p. t.

Schema: longitudinale

Forma: rettangolare

Riferimento alla parte: fruttiere

PIANTA [6 / 6]

Riferimento piano o quota: p. t.

Schema: a tre navate

Forma: rettangolare

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2002

Stato di conservazione: buono

Indicazioni specifiche

Lo stato di conservazione del complesso è buono, in tutti gli edifici viene eseguita una regolare manutenzione ordinaria. I danni sono puntuali e si riscontrano per la maggior parte fenomeni di alterazione dovuti all'umidità di risalita, che interessano le murature e i rivestimenti esterni ed interni. Le strutture orizzontali non presentano gravi fenomeni di degrado o di dissesto. In alcuni sottotetti è stata rilevata la presenza di insetti xilofagi. I pavimenti presentano danni da usura.

Fonte: diretta

RESTAURI E ANALISI

RESTAURI [1 / 19]

Riferimento alla parte: elementi decorativi: Camera delle Imprese

Data inizio: 1983/00/00

Data fine: 1983/00/00

Descrizione intervento

Intervento di restauro eseguito dallo Studio Coffani.
Pareti, soffitto e camino: consolidamento, pulitura, reintegrazione.
Finanziamenti Società Lubiam Moda per l'Uomo.

RESTAURI [2 / 19]

Riferimento alla parte: elementi decorativi: Camera di Ovidio

Data inizio: 1983/00/00

Data fine: 1983/00/00

Descrizione intervento

Intervento di restauro eseguito dallo Studio Coffani.
Pareti, soffitto e camino: consolidamento, pulitura, stuccatura, reintegrazione.
Finanziamenti Banca Agricola Mantovana

RESTAURI [3 / 19]

Riferimento alla parte: intero bene

Data inizio: 1984/00/00

Data fine: 1990/00/00

Note

<CONV302> RSTT=PIANO GENERALE DI RECUPERO STUDIO BASSANI GALDI POLTRONIERI 1984/89.
Consolidamento delle strutture verticali ed orizzontali; restauro della copertura; rifacimento pavimentazioni esterne e di alcuni pavimenti interni; sistemazione degli infissi esterni ed interni; pulitura, consolidamento, rifacimento e protezione dei rivestimenti esterni, nel palazzo solo dei prospetti e delle logge esterne, compreso l'apparato decorativo. Nuovi percorsi museali, sala polifunzionale, sistemazione fruttiere.

RESTAURI [4 / 19]

Riferimento alla parte: elementi decorativi: Camera di Psiche

Data inizio: 1984/10/00

Data fine: 1985/10/00

Descrizione intervento

Intervento eseguito dall'Istituto Centrale per il Restauro
Finanziamento del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali.
Volta: consolidamento, pulitura, stuccatura, reintegrazione.

RESTAURI [5 / 19]

Riferimento alla parte: elementi decorativi: Camera delle Aquile

Data inizio: 1986/00/00

Data fine: 1986/00/00

Note

<CONV302> RSTT=Sono stati applicati sugli stucchi degli impacchi di pulitura a base di polpa di carta intrisa di soluzione acquosa satura di carbonato di ammonio.
Il degrado prodotto da questo intervento è risultato assolutamente superiore a quello avvenuto in 450 anni.

RESTAURI [6 / 19]

Riferimento alla parte: elementi decorativi: Camera di Psiche

Data inizio: 1986/11/00

Data fine: 1986/12/00

Descrizione intervento

Intervento eseguito dall'Istituto Centrale per il Restauro
Finanziamento del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali.
Volta: consolidamento, pulitura, stuccatura, reintegrazione.

RESTAURI [7 / 19]

Riferimento alla parte: elementi decorativi: Camera dei Giganti

Data inizio: 1988/05/00

Data fine: 1988/11/00

Note

<CONV302> RSTT=Intervento di restauro eseguito da una associazione temporanea di impresa tra il Te Consorzio e il Consorzio C.R.O.M.A., costituiti da ex-allievi della scuola di restauro dell'ICR. Direzione lavori: Giuseppe Basile, coadiuvato da Eugenio Mancinelli dell'ICR.
Pareti e volta: consolidamento, pulitura, stuccatura, reintegrazione.

RESTAURI [8 / 19]

Riferimento alla parte: elementi decorativi: Sala dei Cavalli

Data inizio: 1988/10/00

Data fine: 1989/05/00

Descrizione intervento

Intervento di restauro eseguito dall'Associazione temporanea di imprese tra il Te Consorzio e il Consorzio C.R.O.M.A, direzione lavori ICR.
Dipinti murali alle pareti: consolidamento, pulitura, stuccatura, reintegrazione.

RESTAURI [9 / 19]

Riferimento alla parte: palazzo: prospetti del Cortile d'Onore

Data inizio: 1989/00/00

Data fine: 1990/00/00

Note

<CONV302> RSTT=INTERVENTO ISTITUTO CENTRALE DEL RESTAURO. Asportazione delle tinteggiature stratificate e dei depositi superficiali. Rimozione meccanica delle integrazioni d'intonaco di restauro. Rimozione delle patine biologiche. Reintegrazione delle lacune e stuccature. Abbassamento di tono delle superfici reintegrate. Tinteggiatura degli intonaci.

RESTAURI [10 / 19]

Riferimento alla parte: elementi decorativi: Camera degli Imperatori

Data inizio: 1989/00/00

Data fine: 1989/00/00

Descrizione intervento: Consolidamento, pulitura, stuccatura, reintegrazione.

RESTAURI [11 / 19]

Riferimento alla parte: elementi decorativi: Camera degli Stucchi

Data inizio: 1989/00/00

Data fine: 1989/00/00

Note

<CONV302> RSTT=Intervento di restauro eseguito dal restauratore Carlo Giantomassi e dal restauratore Donatella Zari. Direzione lavori: Giuseppe Basile, coadiuvato da Eugenio Mancinelli dell'ICR.

Finanziamenti Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali (50%) Paul Getty Center (50%).

Pareti e volta: consolidamento, pulitura, stuccatura, reintegrazione, applicazione di anticorrosivo.

RESTAURI [12 / 19]

Riferimento alla parte: elementi decorativi: Camera delle Aquile

Data inizio: 1989/00/00

Data fine: 1989/00/00

Note

<CONV302> RSTT=Sono stati applicati sugli stucchi degli impacchi di pulitura a base di polpa di carta intrisa di soluzione acquosa satura di carbonato di ammonio.

Il degrado prodotto da questo intervento è risultato assolutamente superiore a quello avvenuto in 450 anni.

RESTAURI [13 / 19]

Riferimento alla parte: appartamento del giardino segreto, decorazioni

Data inizio: 1989/00/00

Data fine: 1990/00/00

Descrizione intervento: Intervento di restauro eseguito dal consorzio Arkè.

RESTAURI [14 / 19]

Riferimento alla parte: elementi decorativi: Camera dei Venti

Data inizio: 1989/04/00

Data fine: 1989/08/00

Descrizione intervento

Intervento di restauro eseguito dal consorzio C.R.O.M.A. sotto la direzione di Alessandro Bianchi dell'ICR.

Finanziamento Olivetti.

Pareti, volta: consolidamento, pulitura, stuccatura, reintegrazione.

RESTAURI [15 / 19]

Riferimento alla parte: elementi decorativi: Camera dei Giganti

Data inizio: 1997/10/21

Data fine: 1997/10/28

Descrizione intervento

Intervento di manutenzione straordinaria eseguito da Elkinet Italia: impianto per la deumidificazione murale attiva (elettro-osmosi), esterno parete sud.

Finanziamento Banca Agricola Mantovana.

RESTAURI [16 / 19]

Riferimento alla parte: elementi decorativi: Sala dei Cavalli

Data inizio: 1998/08/00

Data fine: 1998/12/00

Descrizione intervento

Intervento di restauro eseguito dallo studio restauro Morari.

Soffitto ligneo: disinfezione, consolidamento, pulitura, stuccatura, reintegrazione.

RESTAURI [17 / 19]

Riferimento alla parte: elementi decorativi: Camera delle Vittorie

Data inizio: 2000/00/00

Data fine: 2000/00/00

Note

<CONV302> RSTT=Intervento di restauro eseguito dal restauratore Augusto Morari (Soffitto) e dalla ditta Arkè e dalla ditta Marchetti e Fontanini s.n.c. (fregio).

Pareti: consolidamento, pulitura, stuccatura, reintegrazione.

Soffitto: disinfezione, consolidamento, pulitura, stuccatura, reintegrazione.

RESTAURI [18 / 19]

Riferimento alla parte: elementi decorativi: Camera del Sole e della Luna

Data inizio: 2000/07/00

Data fine: 2000/00/00

Descrizione intervento

Intervento di restauro eseguito dalla ditta Arkè e dalla ditta Marchetti e Fontanini s.n.c.

Volta: consolidamento, pulitura, stuccatura, reintegrazione.

RESTAURI [19 / 19]

Riferimento alla parte: elementi decorativi: Camerino delle Grottesche

Data inizio: 2002/06/00

Data fine: 2002/12/00

Descrizione intervento: Intervento di restauro eseguito dalla ditta Arkè e dalla ditta Marchetti e Fontanini s.n.c.

Pareti, volta.

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: museo

USO STORICO [1 / 12]

Riferimento alla parte: palazzo (preesistenze)

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: scuderie

USO STORICO [2 / 12]

Riferimento alla parte: palazzo

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: residenza suburbana

USO STORICO [3 / 12]

Riferimento alla parte: appartamento del giardino segreto

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: appartamento signorile

USO STORICO [4 / 12]

Riferimento alla parte: padiglione di servizio

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: casa del giardiniere

USO STORICO [5 / 12]

Riferimento alla parte: bookshop-bar

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: cappella e fabbricato per le macchine idrauliche

USO STORICO [6 / 12]

Riferimento alla parte: sala polifunzionale

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: scuderie

USO STORICO [7 / 12]

Riferimento alla parte: fruttiere

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: serra

USO STORICO [8 / 12]

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: uso storico 1 (XVIII)

Uso: caserma, magazzini, alloggi per i poveri

USO STORICO [9 / 12]

Riferimento alla parte: padiglione di servizio

Riferimento cronologico: uso storico 2 (XVIII-XIX)

Uso: caffè

USO STORICO [10 / 12]

Riferimento alla parte: appartamento del giardino segreto

Riferimento cronologico: uso storico 2 (XX)

Uso: abitazione

USO STORICO [11 / 12]

Riferimento alla parte: bookshop-bar

Riferimento cronologico: uso storico 2 (XX)

Uso: abitazione

USO STORICO [12 / 12]

Riferimento alla parte: fruttiere

Riferimento cronologico: uso storico 2 (XX)

Uso: stalle

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Mantova

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: Complesso Palazzo Te

Dati catastali: F.I-Sez.E-8-10-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-31-63-66-67-72-73-75-90-91-96-101

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939)

Estremi provvedimento: 1955/08/18

Data di registrazione o G.U.: 1965/09/30

Estensione del vincolo: intero bene

Codice ICR: 2ICR0034215AAAA

Nome del file originale: 00175060017508.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_MN240-00027_NVC-0000017268

STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti in vigore: P.R.G.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 14]

Codice univoco della risorsa: SC_A_MN240-00027_IMG-0000185538

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Data: 2002/00/00

Codice identificativo: MNMTE10D01

Note: Vista nord, facciata esterna del Palazzo e edificio Bookshop-bar

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: MNMTE10D01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 14]

Codice univoco della risorsa: SC_A_MN240-00027_IMG-0000185539

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia b/n

Data: 2002/00/00

Codice identificativo: MNMTE10F01

Note: Vista nord, facciata esterna del Palazzo e edificio Bookshop-bar

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: MNMTE10F01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 14]

Codice univoco della risorsa: SC_A_MN240-00027_IMG-0000185540

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: MN240-00027_01

Note: Veduta aerea

Specifiche: #EXPO#

Nome del file originale: MN240-00027_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 14]

Codice univoco della risorsa: SC_A_MN240-00027_IMG-0000185541

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2011/00/00

Codice identificativo: MN240-00027_02

Note: Loggia di Davide

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: MN240-00027_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 14]

Codice univoco della risorsa: SC_A_MN240-00027_IMG-0000185542

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2011/00/00

Codice identificativo: MN240-00027_03

Note: Esedra

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: MN240-00027_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 14]

Codice univoco della risorsa: SC_A_MN240-00027_IMG-0000185543

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Comin, Isabella

Data: 2015/01/25

Codice identificativo: EXPO_A_MN240-00027_D01

Note: Prospetto nord

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: EXPO_A_MN240-00027_D01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 14]

Codice univoco della risorsa: SC_A_MN240-00027_IMG-0000185544

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Comin, Isabella

Data: 2015/01/25

Codice identificativo: EXPO_A_MN240-00027_D02

Note: Esedra, esterno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: EXPO_A_MN240-00027_D02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 14]

Codice univoco della risorsa: SC_A_MN240-00027_IMG-0000185545

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Comin, Isabella

Data: 2015/01/25

Codice identificativo: EXPO_A_MN240-00027_D03

Note: Loggia verso il giardino

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: EXPO_A_MN240-00027_D03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 14]

Codice univoco della risorsa: SC_A_MN240-00027_IMG-0000185546

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Comin, Isabella

Data: 2015/01/25

Codice identificativo: EXPO_A_MN240-00027_D04

Note: Loggia verso il giardino, dettaglio

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: EXPO_A_MN240-00027_D04.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [10 / 14]

Codice univoco della risorsa: SC_A_MN240-00027_IMG-0000185547

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Comin, Isabella

Data: 2015/01/25

Codice identificativo: EXPO_A_MN240-00027_D05

Note: Esedra verso il giardino

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: EXPO_A_MN240-00027_D05.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [11 / 14]

Codice univoco della risorsa: SC_A_MN240-00027_IMG-0000185548

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Comin, Isabella

Data: 2015/01/25

Codice identificativo: EXPO_A_MN240-00027_D06

Note: Fruttiere

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: EXPO_A_MN240-00027_D06.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [12 / 14]

Codice univoco della risorsa: SC_A_MN240-00027_IMG-0000185549

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Comin, Isabella

Data: 2015/01/25

Codice identificativo: EXPO_A_MN240-00027_D08

Note: Ingresso verso il cortile

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: EXPO_A_MN240-00027_D08.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [13 / 14]

Codice univoco della risorsa: SC_A_MN240-00027_IMG-0000185550

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Comin, Isabella

Data: 2015/01/25

Codice identificativo: EXPO_A_MN240-00027_D09

Note: Aquila del portale di ingresso su Viale Te

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: EXPO_A_MN240-00027_D09.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [14 / 14]

Codice univoco della risorsa: SC_A_MN240-00027_IMG-0000185551

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Comin, Isabella

Data: 2015/01/25

Codice identificativo: EXPO_A_MN240-00027_D07

Note: Facciata ovest, dettaglio

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: EXPO_A_MN240-00027_D07.jpg

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA [1 / 2]

Tipologia del documento: grafica

Genere: documentazione esistente

Tipo/Formato: stralcio foglio catastale, scala 1:1000

Codice identificativo: MNMTE10T01

Note: <CONV302> recuperato il tipo da campo ALG

Nome del file originale: MNMTE10T01.pdf

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA [2 / 2]

Tipologia del documento: grafica

Genere: documentazione esistente

Tipo/Formato: individuazione beni componenti, scala 1:1000

Codice identificativo: MNMTE10T02

Note: <CONV302> recuperato il tipo da campo ALG

Nome del file originale: MNMTE10T02.pdf

FONTI E DOCUMENTI

Genere: documentazione esistente

Tipo: Pratiche di restauro

Denominazione

Archivio della Soprintendenza per i beni Architettonici e Ambientali di Brescia, Mantova e Cremona, fasc. n. 348

BIBLIOGRAFIA [1 / 12]

Autore: Davari S.

Titolo libro o rivista: Descrizione dello storico Palazzo del Te

Luogo di edizione: s. l.

Anno di edizione: 1904

BIBLIOGRAFIA [2 / 12]

Autore: palazzo Te

Titolo libro o rivista: Il palazzo Te

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1957

BIBLIOGRAFIA [3 / 12]

Autore: Nuvoloni G.

Titolo libro o rivista: Palazzo Te a Mantova

Luogo di edizione: s. l.

Anno di edizione: 1961

BIBLIOGRAFIA [4 / 12]

Autore: Intra G.B.

Titolo libro o rivista: Quaderni storici mantovani

Titolo contributo: Il palazzo del Te presso Mantova e le sue vicende storiche

Luogo di edizione: Mantova

Anno di edizione: 1974

V., pp., nn.: n.3

BIBLIOGRAFIA [5 / 12]

Autore: Belluzzi A.

Titolo libro o rivista: Il Palazzo dei lucidi inganni : Palazzo Te a Mantova

Anno di edizione: 1976

BIBLIOGRAFIA [6 / 12]

Autore: Erbesato G.M.

Titolo libro o rivista: Il palazzo Te di Mantova

Luogo di edizione: Novara

Anno di edizione: 1981

BIBLIOGRAFIA [7 / 12]

Autore: Gombrich E.H.

Titolo libro o rivista: Giulio Romano, Catalogo della mostra svoltasi a Mantova dal 1 settembre al 12 novembre 1989

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1989

BIBLIOGRAFIA [8 / 12]

Autore: Suitner G./ Tellini Perina C.

Titolo libro o rivista: Palazzo Te, Mantova

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1990

BIBLIOGRAFIA [9 / 12]

Autore: Valente E.D./ Francescone L./ Guiducci E.

Titolo libro o rivista: Bollettino d'Arte

Titolo contributo: L'Istituto Centrale del Restauro per Palazzo Te

Luogo di edizione: Roma

Anno di edizione: 1994

BIBLIOGRAFIA [10 / 12]

Autore: Belluzzi A.

Titolo libro o rivista: Palazzo Te a Mantova

Luogo di edizione: Modena

Anno di edizione: 1998

BIBLIOGRAFIA [11 / 12]

Autore: Mantova casi

Titolo libro o rivista: Mantova: casi e stati di degrado su segnalazione dei cittadini

Luogo di edizione: Mantova

Anno di edizione: 1997

BIBLIOGRAFIA [12 / 12]

Autore: centri storici

Titolo libro o rivista: I centri storici della provincia di Mantova, il territorio

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1975

V., pp., nn.: pp. 102-118

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2002

Ente compilatore: Provincia di Mantova

Nome [1 / 3]: Carlini, Federica

Nome [2 / 3]: Moioli, Rossella

Nome [3 / 3]: Vergani, Cristina

Funzionario responsabile: Sbravati, Moira

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2014

Nome: Comin, Isabella

Ente compilatore: Provincia di Mantova

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00243 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 243

Codice scheda: LMD80-00243

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: MN240-00027

OGGETTO**OGGETTO**

Identificazione del bene: Mantova, Palazzo Te

DESCRIZIONE**DESCRIZIONE**

Codice lingua: ITA

Descrizione

Per la villa del Te Giulio Romano sceglie un impianto spaziale ispirato a quello delle antiche domus romane, da cui l'architetto riprende il disegno a pianta quadrata, con gli ambienti disposti attorno a un ampio cortile quadrato. Il cortile è però privo di portici, secondo la soluzione che Bramante aveva usato al Belvedere, e logge si aprono al centro di ogni lato della costruzione, a creare un diaframma leggero tra la villa e l'ambiente naturale che la circonda; un'idea che già era stata di Raffaello, per il progetto, solo in parte realizzato, di Villa Madama a Roma dove, del resto, Giulio aveva lavorato a lungo. Sottolinea, infine, la natura suburbana della villa la scelta di porre al pianterreno gli ambienti destinati al signore e al piano superiore le stanze di servizio: l'opposto, esattamente, di quanto usava per i palazzi di città. Il tema svolto da Giulio Romano al Te è quello della villa rustica, assai dibattuto dagli architetti del tempo. Villa di delizie doveva essere infatti, per Federico Gonzaga, il palazzo Te, e luogo dedicato all'otium, intellettuale, secondo il programma enunciato dall'iscrizione della Loggia delle Muse.

In realtà, il Te fu soprattutto villa di rappresentanza, da esibire agli ospiti illustri, come Carlo v: Giulio Romano per questo, in pochi anni, aveva costruito per il signore di Mantova un giocattolo magnifico, pieno di capricci, di raffinatezze linguistiche e di sorprese teatrali destinate a incantare i visitatori. Stucchi preziosi e affreschi si susseguono fitti sulle pareti degli ambienti interni, e sulle volte a ottagoni cesellati, a botte, a lacunari, sapientemente variati per intonazione. Alla grazia elegante e lasciva della favola amorosa di Psiche Giulio alterna il classicismo delicato della volta della Sala del Sole, rotto però, sorprendentemente, dal superbo sfondato che ospita, al centro del soffitto, l'affresco con il Carro del Sole e della Luna: un'idea, questa, che avrà grande fortuna, tra gli artisti della maniera. Per la Camera degli Stucchi, Giulio inventa una sobria partizione geometrica, per la volta, e un severo fregio all'antica modellato, a evidenza, sugli

esempi celebri della colonna Traiana e della colonna di Marco Aurelio. Nella Sala dei Venti, mascheroni modellati in stucco e medaglioni e losanghe dipinte a fresco illustrano le ermetiche allegorie che, forse, aveva ideato per Federico Gonzaga l'astrologo napoletano Luca Gaurico. E infine il vertice supremo del gioco teatrale di Giulio Romano, la Sala dei Giganti: il tema è la favola ovidiana della terribile punizione che Giove inflisse ai Giganti, colpevoli di avere osato attaccare l'Olimpo; tutto crolla attorno alle grandi creature strane e grottesche, il loro palazzo, le loro montagne, il Pelio e l'Ossa, distrutte dai fulmini di Giove, e massi, rocce, colonne, frammenti d'architrave le schiacciano a terra. Gli affreschi coprono interamente le pareti e la volta, senza alcuna cesura, così che, come dice Giorgio Vasari in un passo famoso e spesso citato delle sue Vite.

Eterogenee sono anche le fonti letterarie, dall'Asino d'oro di Apuleio alle Metamorfosi di Ovidio, dalla Hypnerotomachia Poliphili fino ai testi astrologici di Manilio e Firmico Materno, e liberamente usate, quelle fonti, mescolando citazioni di provenienza diversa.

Giulio Romano ebbe accanto a sé una fitta schiera di collaboratori, per la realizzazione del programma decorativo. Giulio infatti manteneva un rigido controllo sull'esecuzione, al modo appreso durante l'alunnato nella bottega di Raffaello: i cartoni da lui predisposti dovevano essere rispettati rigorosamente dagli artisti, e nessuna libertà era consentita.

Un giocattolo magnifico anche dal punto di vista dell'architettura, il palazzo inventato da Giulio; ; e le licenze che Giulio si concede, irridendo con grazia il rigoroso canone vitruviano, i capricci, le bizzarrie. I commentatori cinquecenteschi, infatti, apprezzano senza riserve di sorta la villa costruita da Giulio.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

Giulio (Romano) ottenne nel 1526 la cittadinanza mantovana, una casa in dono e la nomina a prefetto delle fabbriche gonzaghesche.). A parte l'impegno di sovrintendere al cantiere della villa di Marmirolo, e a parte il progetto per la saliera, e forse qualche altro incarico per oggetti d'argenteria, non sappiamo esattamente quali furono i primi lavori di Giulio alla corte mantovana, e anche la ricostruzione delle fasi iniziali della fabbrica del Te non è del tutto sicura.

Il palazzo sorse sul luogo delle vecchie scuderie dei Gonzaga, come accennava, nel suo racconto, Giorgio Vasari: analisi recenti hanno infatti confermato che una parte delle vecchie mura dell'edificio fu inglobata nella nuova costruzione. Le prime notizie sulla fabbrica del Te sono del febbraio 1526, e l'inizio dei lavori risale, verosimilmente, agli ultimi mesi del 1525. Giulio Romano fu certamente costretto a procedere con rapidità, per la fretta che il marchese aveva di vedere finite alcune stanze, e che manifestava con lettere irritate, punteggiate da richieste ultimative e da ordini perentori. Una di queste, datata 1528, riguarda la Camera di Psiche, che Federico Gonzaga voleva conclusa entro l'estate di quell'anno: Giulio era in ritardo, a suo parere, sulle scadenze previste, e il marchese minacciava di chiamare altri artisti a compiere la decorazione (Belluzzi, 1998). Giulio Romano, quindi, dovette per necessità condurre i lavori d'architettura in parallelo a quelli per la decorazione delle stanze, e proprio per questo motivo disponeva certamente di un progetto già completo per tutto l'edificio, fin nei minimi particolari (Belluzzi, 1998). Già nel 1526, del resto, il marchese pensava a come ornare i nuovi appartamenti; nel mese di ottobre, una sua lettera rivela che aveva deciso di procurarsi "anticaglie belle" da destinare alle "stantie nostre che facemo fare sul Te"; e Giulio Romano gli dona per questo motivo la sua personale collezione di sculture antiche, provenienti in parte dalla raccolta di Giovanni Ciampolini, che l'artista aveva acquistato a Roma, nel 1520, insieme a Gian Francesco Penni.

Nel 1530, tra il 25 marzo e il 19 aprile, sostò a Mantova l'imperatore Carlo v: visita importante, per Federico Gonzaga, che ricevette in quell'occasione il titolo di duca e che, in onore del nobile ospite, decise di organizzare nella sua nuova villa al Te una grande festa, per il 2 aprile. La regia, naturalmente, era affidata a Giulio Romano.

Il cantiere del Te rimase aperto per dieci anni, più o meno, e fino al 1535 la fabbrica procedette regolarmente. Nel corso di quell'anno, o dell'anno successivo, però, accadde qualcosa che non sappiamo con certezza: Federico, all'improvviso, decise di ampliare la villa di Marmirolo, e di creare un nuovo appartamento personale al castello (Belluzzi, 1998). I lavori al Te si interruppero. Per qualche motivo la fabbrica del Te aveva perso interesse, agli occhi del signore di Mantova, che, del resto, nei pochi anni che gli restavano da vivere, la abitò raramente.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: R03

Nome: Monaco, Tiziana

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto